

di le pene; et il Prioli avogador andò in renga a giustificarsi non fevano per ingordità di danari. Or andò la parte, et fu preso tutti fosseno caduti a la leze.

A dì 7 novembrio. In Colegio. Venè l'orator di Franza, et presentò una lettera di credenza dil Senato regio a Milan in favor di certi milanesi, per contrabando che li avogadori li vol menar. Il principe li disse li Consegi vederia et faria raxon, e che questi tal è causa li nostri dacia ruina.

Venè l'orator yspano per alcuni di Trani, dandando quel proveditor favorisce più francesi cha spagnuoli etc. *Item*, ricomandando la expedition di l' abatia al cardinal di Cosenza di Ravena, et che si la Signoria la dovea dar, la desse per amor suo. Il principe li rispose per niun si daria, saria per amor suo.

Veneno tre cittadini di Guerini, quali è stati causa la Signoria habi auto la terra di Russi, *videlicet* Lorenzo et Santo di Guerini che stanno a Ravena et Peron Guerin sta in Russi, e portono lettere di rectori di Ravena e proveditor di Romagna in loro recomandatione, che sono stati quelli per i qual la Signoria nostra à 'uto Russi. *Item*, una lettera dil colateral zeneral, narra il modo questi preseno il ponte di la terra, *videlicet* li Guerini, a dì 26 octobrio, et mandono uno Guerin a chiamar li nostri quali veneno et have la terra; sichè questi Guerini son stà causa e li ricomanda. El principe li usò bone parole, tochandoli la man a tutti tre, dicendo li vedeva volentieri e non se li mancheria di premiarli, cometendo a li savj la expedition loro. Et poi esso Lorenzo Guerin parloe, e fè lezer una suplication per la qual dimandavanò provision ducati 10 al mexe per uno, et sono molli, e altri ducati 5. *Item*, a Peron e Baldassare so fradello certe possession li in Russi; a uno prete di la caxa beneficii; ad altri balestrieri a cavallo etc. *prout in suplicatione*, ma dimandono assaissime cosse. Et ditta suplication fo mandata al proveditor di Romagna che avisi l'opinion sua; et ditoli si consejeria et sariano expediti per via de li nostri Consegli.

*Di Roma, di l'orator, hore 2 di note.* Come in quella matina il papa era stà portato in la chiesa di San Piero, dove li reverendissimi cardinali et poi li oratori li deteno l'ubidentia; poi fo riportato in palazzo, e disnò con soa santità el cardinal Roan et il cardinal di Como, quali *etiam* a tempo era cardinal disnavano insieme. *Etiam* rimase *prosuntuose* el cardinal Sanseverino per farsi di caxa di Asciano. Il papa *male sentiit*, ma a Roan à gran ubliga-

tionè et a Napoli, quali è stà saldi; et non ha manchatto li emuli la nocte a disturbar la cossa, pur per il favor li à dato la Signoria nostra tutti è stà riguardosi, e l'orator yspano con li cardinali yspani à zerechato far voglino papa uno piaqui a la Signoria nostra etc. Et cussi in questa sera esso orator *private* è stà a basar li piedi a soa signoria et beatitudine, et il papa lo basò assa' fiate facendoli gran chareze, dicendoli che *private* voleva con lui li parlasse come si 'l fusse cardinal tutto di la Signoria nostra; e che voleva scriver uno breve a la Signoria nostra di l' assumptione sua con bone e dolze parole; e cussi da soa santità tolse combiato.

*Dil ditto, di 2, hore 20.* Come il signor Lodovico di la Mirandola et domino Alexandro Triulzi, quali erano in campo di francesi per il Valentino con zerecha 100 homini d'arme e alcuni cavali lizieri erano partiti di campo con licentia; et il marchexe di Mantoa à inteso era venuto a Ponte Corbo, per venir via con salvo conduto etc. La qual nova l'ha dil cardinal Colona, et non l'aferma però, *licet* habi da l' archidiaconò di Mantoa che à solecitato dal cardinal Roan aver licentia che 'l prefato marchexe si parti di campo, perchè non li manca capitani etc.; e che 'l cardinal Roan li ha ditto non aver libertà di di darge licentia senza hordine dil re. *Item*, à inteso don Consalvo capitano yspano ha dato licentia a tutti li italiani, e salvo conduto che si possino partir di campo. *Item*, à visto una lettera di alcuni Carafeschi in caxa dil cardinal di Napoli, che di primo scrive di campo, ch'è gran confusion in quello e si va risolvendo.

*Dil ditto, di 2, hore 4 di note.* Come ha inteso il papa aver comesso che 'l duca Valentino vadi a Hostia, e de li montar in nave e partirsi per Franza; *tamen* intese poi la verità, che 'l ducha non era partito, ma havia mandà Alexandro Spanochi a poner hordine dil tutto li à Hostia, e Valentino è reduto in palazzo dil papa e sta secreto. *Item*, intese il papa li havia fato breve in favor di le cosse di Romagna come fè papa Pio; et lui orator fo dal papa per verificharsi di questo, e per la moltitudine di cardinali non poté aver audientia fino a meza hora di note, e vete Agapito fo secretario dil papa, era li e sollicitava molto. Or andò dal papa e li disse il dubito havia. Il papa rispose non dubitasse perchè non faria breve niuno; *licet* quel Agapito sollicitasse molto di averli, *tamen* lui non li farà, dicendo: « Lo lasseremo andar via con quanto in so malora ha robato di la Chiesa » e che voria le terre di la Chiesa ha in Romagna ge fusse tolto di le man, dicendo: « *Domi-*